

RASSEGNA STAMPA

1564
2014



450
anni di storia
Sul lago di Gardo tra passato e futuro

450

LE PARLATE DEL GARDA

Coordina Alfredo Rizza,
glottologo

Graziano Tisato

La riscoperta degli atlanti
linguistici con NavigAIS e l'Atlante
Multimediale dei Dialetti Veneti

Giovanni Bonfadini

Tratti lombardi e tratti veneti
nei dialetti gardesani della sponda
orientale

Antonio Foglio

Appunti sulle ricerche dialettali
nell'Alto Garda bresciano

Alfredo Rizza

Le parlate della Valvestino
a cento anni dai lavori di Carlo Battisti

Glauco Sanga

Sociolinguistica del dialetto:
articolazione, stratificazione
ed evoluzione

Salò, Auditorium Liceo "E. Fermi" (via delle Foibe)

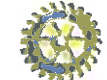
Venerdì 22 MAGGIO Ore 9,30

Con il patrocinio di



Regione Lombardia
Il Consiglio

PROVINCIA DEL LIGURIO



Il lago tra passato e futuro

di Aventino Frau

La cosa che manca di più nella nostra società, e in generale nella vicenda dei popoli, è la memoria, che viene distrutta dall'attualità, dal contingente, dalle immediate logiche degli Interessi. Come se a ogni due o tre generazioni tutto fosse scoperto ex novo, affrontato per la prima volta, inventato. La storia collettiva è soggetta a una ciclica dimenticanza. Fatta eccezione per i ricercatori e gli studiosi che però studiano le vicende molto a distanza e per le scoperte più eclatanti.

Per questo fa piacere ritrovare, dall'archivio prezioso della Comunità del Garda, una lettera del prof. Jacques Piccard (1922-2008), grande studioso delle profondità marine e lacuali, creatore del primo importante batiscufo, figlio dell'altrettanto grande August (1884-1962), ricercatore delle grandi altezze e delle sconosciute profondità. È una lunga lettera alla Comunità del Garda che lo scienziato svizzero scrisse nel gennaio 1985, dopo avere esplorato il Garda, i suoi fondali, le sue coste, la sua salute.

"Il bacino del Garda è di una straordinaria bellezza... - scriveva - con le sue rive ove si alternano i pini, gli aranci e le canne, le sue valli laterali, le sue

pareti rocciose che sprofondano quasi a picco nell'acqua e le sue innumerevoli calette.... Il lago di Garda non è meno ricco di attrazioni di quanto lo sia la Costa Azzurra o la Costa Brava". Così comincia la lettera di Piccard che poi illustrerà, nel suo contenuto la situazione del lago, sulla base dello studio effettuato con il batiscufo ed i suoi rilevamenti.

Ne esamina anche il grande sviluppo turistico "che apporta bene o male miliardi di lire di cui beneficiano sia lo Stato che tutta la regione". Bene o male, appunto.

"La maggior parte di questo turismo, nel senso ampio del termine, gravita dunque sul lago. Oggi ogni lago d'Europa ha il suo tasso di inquinamento e di eutrofizzazione; ogni lago in qualche modo ha i suoi giorni più o meno contati. Se l'inquinamento aggredisce il lago tanto da renderlo inadatto alla balneazione, da trasformarlo in una vasta zona senza profumi e nauseabonda di gas, allora i turisti andranno a cercare altrove i luoghi da prediligere... il fantasma della povertà riapparirà all'orizzonte".

Questa minaccia è dunque perfettamente attuale. Il prof. Piccard prosegue poi con le deduzioni e le analisi della ricerca, 26 immersioni per ben 43 ore e l'analisi fino in fondo ai 342 metri di profondità. E arriva in conclusione all'apprezzamento dei lavori allora in corso per la depurazione che, senza risolvere totalmente il problema, "concederà almeno un certo respiro".

La Comunità del Garda, con la presenza unitaria allora di tutti i sindaci, aveva avviato già dal 1968 tutte le iniziative per i progetti e i piani di realizzazione della depurazione delle acque del lago, evitando lo sversamento (che allora avveniva) dei residui di corsi d'acqua e fognature, che stava certamente uccidendo il lago di Garda. La Comunità, come sempre, non aveva soldi, ma seppe trovarli e realizzare le opere colossali che hanno consentito "un certo respiro" fino a oggi.

Lo sviluppo turistico, favorito da queste e altre iniziative, ha portato a un forte incremento demografico,

che costringe il nostro lago a sopportare il carico di una quarantina di milioni di presenze e visite turistiche: è gente che consuma e inquina.

Inoltre va considerato che la eccessiva attività edilizia, la proliferazione di seconde case, ha fortemente compromesso la tenuta dei territori. Senza contare le miopi politiche delle province vicine (Mantova e Brescia, in particolare), che ora cercano di utilizzare le acque che la comunità gardesana ha saputo tutelare. Ora bisogna ripensare fortemente e responsabilmente alla tutela futura, che non è solo delle acque, ma anche dei territori. Se quando si costruisce una casa bisogna pagare gli oneri di urbanizzazione, chi paga gli oneri "di depurazione" che aumentano ogni volta che un sindaco firma una licenza edilizia? E in questa attività i sindaci negli anni passati, e anche recentemente, hanno consumato le penne.

Ecco quindi l'opportunità di ricordare il monito del prof. Jacques Piccard, che più di noi ha visto la situazione del lago, che da allora è certo peggiorata.

E sempre la solitaria Comunità del Garda pochi anni fa è riuscita a far rivedere scientificamente il nostro lago, con gli studi di Eulakes, avendo ottenuto il finanziamento dell'Unione Europea. Tra i temi studiati anche quello della governance del lago, spartito tra tre regioni diverse, che lo amano diviso, cioè impotente, debole, senza mezzi e con la classe dirigente fatta più di albergatori che di pubblici amministratori e politici.

Se, per un miracolo del buon Dio, dovessimo ritrovarci con la regione del Garda, unita ed autonoma, chi immaginiamo potrebbe governarla? Quali politici potrebbero gestire il futuro, al di sopra e oltre gli interessi personali o di categoria? Quale strategia, quale unità tra gente che non vede nemmeno il Comune vicino e non sa immaginare il potenziale di un Garda unito e forte? Alla lettera del prof. Piccard, agli sforzi dei primi dirigenti della Comunità del Garda di quel tempo, dopo oltre quarant'anni, purtroppo, il Garda non dà risposte ma altre domande.

a cura di Pino Mongiello

Una giornata di studio sulle parlate del Garda

A conclusione delle celebrazioni dell'Ateneo di Salò. Intervista al prof. Alfredo Rizza

A conclusione delle celebrazioni dei propri 450 anni di storia, l'Ateneo di Salò ha proposto una giornata di riflessione sulle parlate del Garda dando vita a un incontro di cultura, lingue e generazioni: l'iniziativa, svoltasi nell'arco della mattinata al Liceo Fermi di Salò, ha dato la soddisfazione, ai relatori di vedere un pubblico di studenti composto e attento. Alcuni di loro hanno anche conversato con i relatori per approfondire i temi trattati. L'idea degli organizzatori del convegno era quella di coniugare la precisione scientifica con un taglio non specialistico, senza perdere però nemmeno un attimo di quella tensione intellettuale che permea il ricercatore: anche di questo tipo di messaggio hanno bisogno i nostri ragazzi. Per lavorare ci vuole professionalità, sì, ma la pura tecnica del lavoro, privata di quell'anima etica che distingue il farsi e il proporsi della ricerca, non riuscirà a presentare loro un modello alternativo e vincente rispetto a tanta desertificazione umana che ci circonda.

Abbiamo chiesto al coordinatore del convegno, il salodiano prof. Alfredo Rizza, glottologo presso l'Università di Verona, di raccontare l'evoluzione della mattinata e di esporci le sue valutazioni. Queste le sue dichiarazioni:

«Chissà se saremo stati in grado di

passare un buon messaggio! Per tenere viva l'attenzione della "generazione digitale" a un tipo di lingua che non può che presentarsi nuda di fronte al proliferare dei codici e dei gerghi della social network, Graziano Tisato, del Centro nazionale delle ricerche (Cnr), sede di Padova, ha mostrato quello che il digitale può offrire al dialetto, ricreando sul grande schermo della rete la geografia dei dettagli delle parole di un tempo, in chi ancora oggi le ricorda con esattezza. Una relazione, quella di Tisato, tutt'altro che semplice, ma ricca di inviti a partecipare, con le nuove professionalità, alla conoscenza del passato e del futuro, cioè a conoscerci.

Voce autorevolissima, Giovanni Bonfadini, della Università di Milano "Statale", ha mostrato nel vivo il lavoro, assai dialettico, e sempre in mutamento, di analisi dei dati raccolti. Già, studiare comporta prevedere anche momenti di riflessione, seduti a tavolino, con una postura da scoliosi, ma con la mente ben composta. Sulla cartina che via via egli mostrava, si andava delineando la fitta rete di intrecci fra le varie soluzioni linguistiche che i dialetti del Garda hanno sviluppato nei secoli. Ecco emergere i tratti lombardi e quelli veneti, e una prossima volta, chissà, invece dell'intreccio areale mostreremo l'intreccio dei tempi.

Il sottoscritto, invece, ha presentato una bozza di progetto per un documentario sull'incontro, avvenuto cent'anni fa, fra il grande studioso Carlo Battisti e i piccoli paesini della Valvestino, allora sotto l'impero asburgico. Mi si consenta una piccola citazione dalla storia del cinema italiano: Carlo Battisti ha dato anche il volto al personaggio Umberto D., nel film dall'omonimo titolo, di Vittorio de Sica. Il Battisti viaggiava, per le sue ricerche linguistiche, nelle Giudicarie; in Valvestino egli portò con sé l'avanguardia scientifica del suo tempo. Il vocabolario e la grammatica che raccolse vivono oggi quasi esclusivamente nei ricordi dei pochi residenti e dei tanti che, per piccolo o grande tratto di terra, sono dovuti emigrare.

Un quadro appassionato e preciso, documentato e avvincente lo ha dato Antonio Foglio, autore dell'ottimo *Vocabolario del dialetto di Toscolano Maderno*, che non solo ha esemplificato e spiegato la natura della ricchezza dei dialetti, ma è stato in grado anche di illustrare il lavoro da lui svolto sul campo. Ne è nato quindi un proficuo rapporto con i suoi compaesani e con tutte le persone che egli ha incontrato nella sua ricerca.

Per chiudere al meglio la giornata non si poteva che invitare Glauco Sanga, dell'Università di Venezia: con



pochi tratti egli ha tenuto un lucidissimo intervento sui mille aspetti del fare ricerca sui dialetti, ricollegandosi ai vari interventi che lo avevano preceduto, con grande abilità e con il ricordo della propria esperienza condotta sul campo. Abbiamo visto quindi innestarsi nel secolare tronco, che ancora regge, e tiene, le parlate del Garda, la tecnologia, la ricerca sul territorio, la multimedialità, la società, l'etnologia, la passione.

In un tempo in cui la globalizzazione ci prende tutti, sviluppare una corretta conoscenza del fenomeno comunicativo dei dialetti significa riappropriarsi di un'identità profonda che credevamo di avere smarrita. In queste le scienze ci sono di grande aiuto.



Convegno: Le parlate del Garda

Liceo Enrico Fermi Salò
Recitare 42

[+](#) [Aggiungi a](#) [Categorie](#) [...](#) [Altre](#)

Trasmissione dal vivo in streaming il 22 mag 2015
 AUDITORIUM LICEO FERMI

39 visualizzazioni

[MUESTRA ALTRO](#)

TUTTI I COMMENTI

Aggiungi un commento pubblico...

A seguire Riproduzione automatica

CONVEGNO - Il Garda degli scrittori
di Liceo Enrico Fermi Salò
37 visualizzazioni

Convegno "Tutta la verità sul nonprofit" - Prof. Valerio Melandri | Università di
di Università del Piemonte Orientale
469 visualizzazioni

CONFERENZA - La matematica nel Duomo
di Liceo Enrico Fermi Salò
42 visualizzazioni

Fermi B-Eat - con sottotitoli in inglese
di Liceo Enrico Fermi Salò
2.140 visualizzazioni

Conferenza: Il patrimonio dei beni culturali oggi: un'opportunità o un'ostacolo?
di Liceo Enrico Fermi Salò
25 visualizzazioni

Marco Patrucco incontra Beppe Severgnini - Web is Mobile @ Blogfest
di Telecom Italia Group
304 visualizzazioni

CONFERENZA: A proposito di acquemineralli e noni: Viaggio alla scoperta del pianeta
di Liceo Enrico Fermi Salò
7 visualizzazioni

Le domande grandi dei bambini
di Scuola e Voto
502 visualizzazioni

"El mal de pensa!" - barzelletta in dialetto veneto
di Indipendenza
117.360 visualizzazioni

CONFERENZA: Il Vittoriale: testamento d'anima e di pietra
di Liceo Enrico Fermi Salò
EVENTO IMMINENTE



Salò | Le parlate del Garda conferenza dell'Ateneo di Salò

Posted by **Alessia Z.** on 26/05/2015

LE PARLATE DEL GARDA

Conferenza Ateneo di Salò

Giuseppe Lisato
La partecipazione di tanti relatori con la loro competenza e la loro esperienza renderà questa conferenza un'occasione unica.

Giovanni Bonfadini
Saranno presentati i suoi scritti e la sua opera.

Antonio Foglio
Accompagnerà le parlate con la sua competenza e la sua esperienza.

Alfredo Rizza
La conferenza sarà moderata da lui.

Giuseppe Sanga
Sarà presente con la sua competenza e la sua esperienza.



450 anni di storia
Venerdì 22 MAGGIO Ore 9,30



Un nuovo appuntamento con l'Ateneo di Salò dedicato a Le parlate del Garda e in programma venerdì 22 maggio 2015.

Presso l'Auditorium del Liceo Fermi di Salò si tiene venerdì 22 maggio 2015 alle ore 9,30 la conferenza Le parlate del Garda organizzata dall'Ateneo di Salò in occasione delle celebrazioni per i suoi 450 anni. Il convegno è coordinato dal Prof. Alfredo Rizza, gittologo e prevede gli interventi di Graziano Tisato, Giovanni Bonfadini, Antonio Foglio, dello stesso Alfredo Rizza e di Giuseppe Sanga.

Cerca eventi

Area geografica:

Selezione l'area geografica:

9 Città:

Selezione la città:

Tipa evento:

Selezione il tipo di evento:

Data di inizio:

Data di fine:

GardaConcierge »

Montichiari | Spettacolo Le quattro stagioni

Verona | 38ª Marcia del Giocattolo 2015

Arco | Prespezi ai piedi del Castello vi aspetta con 71 scene della natività

Lazise | Profumo di Tartufo del Baldo alla Dogana Veneta

Bussolengo | Tanto divertimento in occasione di Bussolengo by Night Christmas

0 commenti

Adattare ai miei interessi

Opzioni per Principati

“Le parlate del Garda”, un convegno a Salò

Publicato il 20 maggio 2015

Tag: [Le parlate del Garda](#), [convegno Salò](#)

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro [RSS 2.0](#).

(red.) Venerdì 22 maggio, alle 9,30, all'Auditorium del Liceo “E. Fermi” di Salò (Brescia) si svolge la giornata di studio intitolata “Le parlate del Garda”, coordinata dal prof. Alfredo Rizza, glottologo. Un'introduzione sulla ricerca e sui temi che la scienza affronta oggi riguardo ai dialetti e una visione di insieme delle varietà dialettali del Garda. Relatori alcuni fra i più autorevoli personaggi di oggi sul tema: Giovanni Bonfadini, della Università di Milano “Statale” e Glauco Sanga, dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Mentre Bonfadini approfondirà il nostro sguardo sulle varietà della sponda orientale, Sanga trarrà le conclusioni della giornata illustrando la differenza del concetto stesso di dialetto, e del suo studio, nel tempo.

Graziano Tisato, dell'ISTC-CNR di Padova, illustrerà la realizzazione dell'AMDV, l'Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti, un atlante parlante che raccoglie suoni, parole e immagini, con un approccio innovativo sia per quanto riguarda le indagini sul campo, sia per la codifica e l'elaborazione dell'informazione linguistica ed etnografica. Alcuni punti riguardano la sponda orientale del nostro lago. Nostri relatori saranno anche Antonio Foglio, che ha preparato un ottimo vocabolario del dialetto di Toscolano-Maderno e che interverrà con i suoi “Appunti sulle ricerche dialettali nell'Alto Garda Bresciano”, e Alfredo Rizza che sta lavorando sulla sopravvivenza del lessico raccolto da Carlo Battisti poco prima della prima guerra mondiale nei territori di lingua italiana (tirolesi e trentini) dell'Austria-Ungheria, fra cui la Valvestino.

L'entrata è libera fino ad esaurimento posti.

1564



2014

450 ANNI

GIORNATA DI STUDIO SULLE PARLATE DEL GARDA

Venerdì prossimo, 22 maggio 2015, alle 9:30, ospiti dell'Auditorium del Liceo "E. Fermi" di Salò. Ed è proprio con il Liceo Fermi, che a sua volta ha celebrato i suoi 25 anni e che ringraziamo vivamente insieme all'ITCG "Battisti" e all'Istituto "E. Medi" di Salò, che si chiude il ciclo di eventi delle celebrazioni per i 450 anni dell'Ateneo dedicato, in particolare, al mondo della scuola.

La giornata di studio intitolata "Le parlate del Garda", sarà coordinata dal prof. Alfredo Rizza, glottologo. Sarà un'introduzione sulla ricerca e sui temi che la scienza affronta oggi riguardo ai dialetti e una visione di insieme delle varietà dialettali del Garda. Relatori alcuni fra i più autorevoli personaggi di oggi sul tema: Giovanni Bonfadini, della Università di Milano "Statale" e Glauco Sanga, dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Mentre Bonfadini approfondirà il nostro sguardo sulle varietà della sponda orientale, Sanga trarrà le conclusioni della giornata illustrando la differenza del concetto stesso di dialetto, e del suo studio, nel tempo.

Graziano Tisato, dell'ISTC-CNR di Padova, illustrerà la realizzazione dell'AMDV, l'Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti, un atlante parlante che raccoglie suoni, parole e immagini, con un approccio innovativo sia per quanto riguarda le indagini sul campo, sia per la codifica e l'elaborazione dell'informazione linguistica ed etnografica. Alcuni punti riguardano la sponda orientale del nostro lago.

Nostri relatori saranno anche Antonio Foglio, che ha preparato un ottimo vocabolario del dialetto di Toscolano-Maderno e che interverrà con i suoi "Appunti sulle ricerche dialettali nell'Alto Garda Bresciano", e Alfredo Rizza che sta lavorando sulla sopravvivenza del lessico raccolto da Carlo Battisti poco prima della prima guerra mondiale nei territori di lingua italiana (tirolesi e trentini) dell'Austria-Ungheria, fra cui la Valvestino.

L'entrata è libera fino ad esaurimento posti.

Salò, 18 maggio 2015



Via Fantoni 49
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 22361



Segreteria organizzativa
Villa Mirabella, Via dei Colli 15
25083 Gardone Riviera (BS)
Tel. 0365 290411

ateneodisalo450@lagodigarda.it